

**VENEZIA** Vertice della Commissione con tutti i sindaci e i parlamentari dell'area interessata

# Città metropolitana sempre più vasta

*Appoggio alla proposta di permettere l'adesione anche a Province e Comuni limitrofi. Ma c'è la grana Statuto*

**Vettor Maria Corsetti**

VENEZIA

Massima attenzione per il pronunciamento della Corte costituzionale (previsto oggi) sul ricorso delle Province. Oltre alla condivisione della proposta dell'Anci di dare «certezze e operatività» alle Città metropolitane. E a una di massima verso una risoluzione del Pd, che chiede al Governo di consentire l'accesso al nuovo modello di gestione territoriale anche ai Comuni e alle Province limitrofe che ne faranno richiesta.

Ieri, a Venezia, l'incontro tra la Commissione per la Città metropolitana e i deputati Andrea Martella e Michele Mognato (Pd), Marco Da Villa (M5S) e Enrico Zanetti (Scelta Civica), insieme ai senatori Giorgio Santini (Pd), Mario Dalla Tor (Pdl) e Patrizia Bisinella (Lega Nord). Scopo della riunione, il superamento dell'impasse che vede lo statuto bloccato fino al 31 dicembre, a causa

della spending review, e la Città metropolitana in essere dall'1 gennaio 2014.

«Non possiamo non decidere, ma nemmeno sottovalutare che con la fase transitoria saltata, in gennaio potremmo trovarci con Città metropolitane che ancora non sanno cosa fare e come farlo», ha esordito l'assessore Pierfrancesco Ghetti. Preoccupazione condivisa dal sindaco **Giorgio Orsoni**, che ha parlato di «sfida importante, in primis per il Parlamento. Da condividere con le Regioni, parti attive di un progetto che altrimenti partirebbe zoppo». A chiedersi che fare e a sollecitare la convergenza di tutte le forze politiche è stato Andrea Martella. Depositario con 15 colleghi di una risoluzione che, oltre allo sblocco delle procedure di concertazione (già richiesto dall'Anci, con la proposta di un regime provvisorio di 6 mesi), chiede libertà di adesione per i Comuni della Provincia soppressa (44, nel caso di Venezia) e per quelli confinanti (in parole povere, la PaTreVe).

Dello stesso avviso Giorgio Santini e Michele Mognato, con il secondo che ha evidenziato come analoghi processi aggregativi potrebbero scattare in futuro «tra Comunità montane o Verona e Vicenza».

Perplesso sull'opportunità di indire una riunione il giorno prima del pronunciamento della Corte costituzionale, Mario Dalla Tor. Che ha sottolineato come a dividere sia la modalità di nomina del sindaco: «Dovrebbe essere quello della città capoluogo - ha detto - Auspicabile invece l'elezione diretta, per la giusta legittimazione popolare». Tesi condivisa da Marco Da Villa, che ha manifestato preoccupazione per «i confini non ben definiti». Mentre Patrizia Bisighella si è detta perplessa «sul rispetto della scadenza». E Enrico Zanetti ha chiesto «più chiarezza su come la Città metropolitana si strutturerà e cosa andrà a fare». In conclusione, la comune richiesta di un incontro a Roma tra Governo, parlamentari, sindaci e commissioni straordinarie.

© riproduzione riservata

**L'ELEZIONE**



**Mario Dalla Tor (Pdl) ha sottolineato come a dividere ancora sia la modalità di nomina del sindaco**

**Zaia: «No PaTreVe, sì alla città-stato»**

VENEZIA - «La vera occasione per noi non è la PaTreVe, che rischia di essere l'ennesimo carrozzone inutile e dispendioso, l'alternativa al centralismo è fare la "città stato" di Venezia», sottolinea Luca Zaia, in riferimento alla prospettiva di costruire la Città Metropolitana di Venezia che comprenda anche i territori trevigiano e padovano.





**TRE SINDACI** Da sinistra Ivo Rossi (Pd), Giovanni Manildo (Tv) e [Giorgio Orsoni](#) (Ve)